

MISSIONE A ROMA

“Criteri oggettivi per i fondi al Regio”

Domani la valutazione
di qualità. Si vuole evitare
la beffa dell'anno scorso

Servizio A PAGINA 41

Domani la commissione che giudica la «qualità»

Missione anche per il Regio “Sull’assegnazione dei fondi la valutazione sia oggettiva”

PAOLA ITALIANO

In gioco non c'è soltanto il destino del Salone del Libro. La «missione romana» della sindaca Chiara Appendino serve a mettere sul tavolo del ministro Franceschini anche la questione dei fondi del Fus, Fondo unico per lo spettacolo, che spetteranno al Teatro Regio: per evitare che l'ente lirico torinese si senta «offeso e mortificato» come era accaduto nella stagione 2014-2015 quando la commissione di qualità aveva messo il Regio al fondo della classifica in base alla quale viene assegnata una parte degli stanziamenti. La stessa commissione si riunirà domani, per valutare la stagione 2015-2016. «Oggi - dice la sindaca - consegnerò al ministro una relazione delle attività del

Teatro Regio e i curricula di musicisti e cantanti, per una valutazione il più possibile equilibrata e oggettiva».

Sono tre i criteri di assegnazione del Fus: il 50% è erogato in base alla quantità, la produttività; il 25%, alla capacità dei teatri di reperire risorse esterne; il restante 25% giudica, appunto, la «qualità». I primi due sono parametri calcolabili matematicamente: ma come e chi si esprime sulla qualità? «L'applicazione di questo criterio - dice il sovrintendente Walter Vergnano - ha lasciato finora molte perplessità. Non solo perché il giudizio incide sui fondi ricevuti, ma anche per la ricaduta fortemente negativa del giudizio su lavoratori che ci mettono la passione e l'orgoglio di appartenere a un teatro».

I criteri erano stati istituiti (curiosamente, dalla legge Bray, allora ministro e oggi presidente in pectore della Fondazione per il libro) per

superare un sistema vecchio e inadeguato come quello della media storica: si distribuivano le risorse in base ai fondi ricevuti negli anni precedenti, con variazioni minime, da un anno all'altro. Eppure, le nuove regole non hanno portato variazioni rilevanti nelle assegnazioni: «Abbiamo il coraggio di fare scelte nette - dice Vergnano - che non è detto che debbano premiare noi. Ma il criterio della qualità non può essere usato per riequilibrare la distribuzione dei fondi».

Appendino, che ha voluto mantenere nella figura del sindaco la carica di presidente della Fondazione Teatro Regio (sucedendo a Piero Fassino) cercherà di sensibilizzare il ministro in vista della riunione della commissione di domani, che dovrà decidere tutto in giornata. Per il futuro, chiederà che il sistema sia rivisto con un percorso più partecipativo: va bene il giudizio della commissione, ma che sia motivato e con



Peso: 1-2%,41-35%

l'opportunità per gli enti di proporre delle controdeduzioni. «Il Teatro Regio - commenta la sindaca - è un'eccellenza, la più importante tra le istituzioni musicali in cui la Città è rappresentata. Rafforzarlo è uno dei nostri impegni».



Fornirò al ministro una relazione sulle attività del Regio e i curricula di musicisti e cantanti

Chiara Appendino

Sindaca
di Torino



Il criterio della qualità non può essere usato per riequilibrare la distribuzione dei fondi

Walter Vergnano

Sovrintendente
Teatro Regio



Percentuali

Il 50% dei fondi è erogato in base alla produttività; il 25% in base alla capacità dei teatri di reperire risorse esterne; per l'ultimo 25% si applica il criterio della qualità



Peso: 1-2%,41-35%